

N. 5/2018

DELEGATO Inarcassa PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Scadenze del 31/10/2018 (Dichiarazione, eventuale Rateazione del conguaglio)
- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/10/2018
Relazione del Presidente di Inarcassa
Ripartizione del rischio investimenti
Votazione elettronica per le elezioni in Inarcassa
Attività di promozione e sviluppo della Libera Professione
Provvidenze in occasione di calamità naturali
Il Regolamento Generale di Previdenza, osservazioni e proposte

-
- Scadenze del 31/10/2018 (Dichiarazione, eventuale Rateazione del conguaglio)

Se non avete fatto la Dich. sbrigatevi, il **31 p.v. scade il termine**, ed il 31 potete scommetterci, ci sarà un intasamento (avrete poi tempo sino a fine anno per fare correzioni, ma attenzione a quanto segue). In merito le cose stanno migliorando in quanto sono già state presentate circa 56.000 Dich. contro poco più di 40.000 Dich. dello stesso periodo dell'anno precedente. Non mi dilungo e vi rimando al primo punto del precedente articolo 4/2018)

Se, dopo aver fatto la Dich. l'importo del conguaglio vi spaventa e **volete rateizzare** (tre **pagamenti posticipati a marzo, luglio e novembre 2019**, ad un tasso di interesse dell'1,5% senza acconto) sbrigatevi, il 31 p.v. scade il termine. Attenzione, per poter usufruire della rateizzazione dovete essere in regola con Inarcassa, ed attenzione che la Dich. sia corretta, infatti **eventuali rettifiche della Dich. da novembre sino al fine anno faranno saltare la rateazione**. Circa le richieste di rateazione siamo a circa il doppio dello scorso anno, ancora un segno del perdurare (per non dire peggiorare) della sofferenza della categoria.

Per dettagli

<http://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo7610.html>

<http://www.inarcassa.it/site/home/contributi/articolo7612.html>

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/10/2018
Relazione del Presidente di Inarcassa

Inarcassa, come le altre casse, è stata contattata dai Ministeri per verificare eventuali conseguenze sulla sostenibilità, in **ipotesi di una "pace fiscale"**.

Dai miei veloci appunti due sarebbero le proposte, non so come coordinate tra loro, tendenti a superare l'attuale stato di disagio della categoria di ingegneri ed architetti:

- una propone una specie di regolarità contributiva anche in assenza di tale requisito, in modo che l'iscritto possa assumere **incarichi pubblici il cui introito andrebbe, per il 50% al professionista e per il 50% ad Inarcassa per sanare in toto o in parte il debito esistente;**
- nell'altra **si chiede che gli iscritti siano autorizzati, una tantum, a versare meno del previsto a saldo di debiti precedenti**, una specie di sconto o condono, chiamatelo come volete.

La risposta di Inarcassa è che, pur condividendo che vi è uno stato di disagio della categoria, **non si condividono le soluzioni proposte** che equivalgono ad una sanatoria, danneggiando chi, a fatica, è sempre riuscito ad essere in regola; inoltre aprono il campo a possibili concorrenze sleali.

La proposta peraltro è anomala in quanto viene dopo la bocciatura di proposte di Inarcassa volte ad alleggerire le sanzioni, misura che Inarcassa vuole fortemente per alleviare il disagio della categoria (in merito Inarcassa, dopo due bocciature, ha addirittura fatto ricorso al TAR).

E' strano che da una parte si chiedi il massimo rigore e da un'altra si chieda di chiudere un occhio!

Amesso e non concesso che si dia attuazione alla pace fiscale, con cancellazione di alcuni debiti, dovrà essere ben chiaro a tutti che, **diminuendo di fatto le contribuzioni, non potranno che diminuire conseguentemente le prestazioni**, come già avviene per la deroga dai minimi (deroga richiedibile per un massimo di 5 anni, a fronte di conseguente diminuzione dell'anzianità contributiva) altrimenti l'equilibrio finanziario di Inarcassa viene meno.

Nel ricordare lo slogan del precedente Presidente "senza lavoro non c'è previdenza che tenga" occorre ora coniare un ulteriore slogan "**senza contribuzione non c'è previdenza o assistenza che tenga**".

Oggi vi è un equilibrio delicato, ed è evidente che al diminuire di alcune entrate o se ne aumentano altre o si diminuiscono le prestazioni o si diminuiscono le spese o ... (ognuno può proporre la sua formula o mix di formule, fate pure).

Nel primo caso è necessario un aumento delle aliquote e proprio non ha senso aumentare le aliquote a chi già paga a fatica, per consentire ad altri di pagare meno. Si può far rendere il capitale di più, con conseguente aumento esponenziale del rischio e di un eventuale dissesto. Si possono diminuire le spese diminuendo il personale (ma già oggi gli iscritti si lamentano della poca efficienza degli uffici, figuriamoci se il personale dovesse diminuire, peraltro il provvedimento ha bassissimo impatto economico) diminuendo le collaborazioni esterne (a scapito sempre dell'efficienza, bassissimo impatto) pagare meno imposte (in effetti paghiamo doppie o triple contribuzioni, ma ho forti dubbi sul fatto che lo Stato accetti passivamente tale situazione) si possono pagare pensioni inferiori a quelle che già oggi sono pensioni magre, dare minori prestazioni assistenziali etc. ma certamente gli iscritti non apprezzeranno.

In 4 parole "la coperta è corta" e se si tira da una parte si scopre dall'altra.

Occorre sperare che non vi sia alcuna "pace" fiscale in quanto si rischia di innescare una vera e propria "guerra" tra poveri.

-
-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/10/2018
Ripartizione del rischio investimenti

Si è parlato di Asset Allocation e di come Inarcassa investe già e intende investire in futuro. (Chi è interessato all'argomento mi contatti personalmente in quanto posso fornire molti più dettagli)

In questa sede voglio attirare l'attenzione su due fatti

- Inarcassa investe in Italia oltre il 40% del suo patrimonio, e continuerà a farlo nonostante il rischio Italia, dopo le elezioni ed il nuovo governo, sia valutato in crescita (gli investitori internazionali investono sempre meno in Italia, o se lo fanno è a fronte di alti saggi di interesse) ma è di tutta evidenza che un eventuale default italiano coinvolgerebbe comunque le varie casse di previdenza, per cui continuiamo a fidarci, non possiamo fare altrimenti;
- **Inarcassa investe i suoi capitali cercando di rispettare l'ambiente** (con particolare attenzione

al rischio di surriscaldamento del pianeta), i diritti umani, etc. ponendo particolare attenzione anche a specifici settori (gioco d'azzardo, alcool, tabacco etc, organismi geneticamente modificati, armi ed armamenti militari ...).

Come è possibile ottenere ciò pur puntando ad elevati rendimenti del capitale ce lo ha spiegato la Società Vigeo Eiris, indicandoci anche le varie scelte di Inarcassa con l'Analisi di portafoglio ESG.

Sintetizzo al massimo: si fissano dei punteggi da zero a 100 e poi si valuta il comportamento di Inarcassa con un Benchmark di riferimento.

Al momento siamo già abbastanza avanti (altre casse neppure si pongono il problema), ad esempio nell'azionario, settore Energia, carbone ... Inarcassa vanta un 38/100 su un Benchmark di 34/100, un po' meno nel governativo con 69/100 su un Benchmark di 70/100 ...

Tutto è visto in ottica futura, cercando di investire allo stesso rendimento o a rendimenti simili ma cercando di evitare di collaborare con chi tratta traffico di armi, droga ... chi inquina ... chi ...

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/10/2018
Attività di promozione e sviluppo della Libera Professione

L'importo massimo disponibile (€ 1.020.000) alla fine è stato ripartito per il 78% alla Fondazione (quasi 800.000 € e già mi aspetto i vari sindacati, Inarsind in testa trasecolare; per contro io ho approvato con grande tranquillità in quanto l'opera della fondazione è ogni giorno più utile ed incisiva) ed il 22% (oltre 220.000) per finanziamenti in conto interessi ed altri aiuti economici che il CDA riterrà di deliberare.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/10/2018
Votazione elettronica per le elezioni in Inarcassa

Sembrava fatta per la votazione elettronica, invece ecco che la burocrazia, uno dei grandi mali di questo paese, torna ad imperversare: si sono rilevate delle piccolezze nel testo, del tipo non è scritto che il candidato deve dichiarare di avere le condizioni di onorabilità o cose del genere. Personalmente non ho mai visto nessuno dichiarare di essere una personaccia, un mafioso o cose similari, sta di fatto che il testo è tornato ad Inarcassa, quindi al CND che rapidamente ha approvato tutte le modifiche richieste.

Quale è il problema?

Se tutto non sarà approvato e pubblicato in Gazzetta entro il 1° trimestre 2019 la macchina elettorale dovrà comunque mettersi in moto ed in tal caso si tornerà a notare con i Notai, i seggi ... con costi notevoli ed un mare di complicazioni nel frattempo sopravvenute.

Un esempio: occorrono gare varie per scegliere a chi affidare il servizio di recapito delle raccomandate, gare varie per ... , gare varie per ... , gare varie per scegliere i notai, gare varie per ...

Oggi alcuni notai, a fronte di un ritorno pubblicitario, offrono il servizio gratuitamente ... non fa nulla sempre gara occorre ... (forse qualcuno pensa che qualche notaio potrebbe pagare lui per darci un servizio?).

Non aggiungo altro ... se non il fatto che abbiamo dovuto aggiungere delle clausole di salvaguardia nelle varie ipotesi di risposta dei ministeri.

Almeno questi burocrati, che ne pensano sempre una in più, **potevano rimandarci il testo già corretto**, così il CND avrebbe semplicemente ratificato e l'approvazione sarebbe stata di immediata efficacia. Giammai tutti questi rimpalli sono, per i burocrati, un futuro lavoro che provocherà relazioni commenti provvedimenti etc. insomma se il lavoro non c'è lo si crea.

Quando però è nell'interesse dei Ministeri tagliare corto, si fanno addirittura carte false pur di accelerare. Non sto a ripetermi e vi rimando al mio articolo n. 9 del 2005 (lo trovate contattando il sito dell'Ordine di Macerata <http://www.ordineingegnerimacerata.it/> poi facendo clic su **Inarcassa** ed ancora su **Comunicati Delegato**, scegliendo il comunicato 9 del 2005 – le notizie sono in ordine cronologico).

- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/10/2018
Provvidenze in occasione di calamità naturali

In buona sostanza il “**Regolamento per la concessione di contributi per danni subiti a seguito di calamità naturali**” è stato approvato ma ... era rimasta una scritta “provvidenze” da sostituire con “contributi, qualche sbavatura qua e là ed ecco le osservazioni ministeriali, le correzioni del CDA rapidamente approvate in CND ... (riguardatevi il punto precedente, non voglio ripetermi, semplicemente quando il Regolamento avrà fatto tutto il suo iter e sarà pubblicato sul sito vi informerò).

- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/10/2018
Il Regolamento Generale di Previdenza, osservazioni e proposte

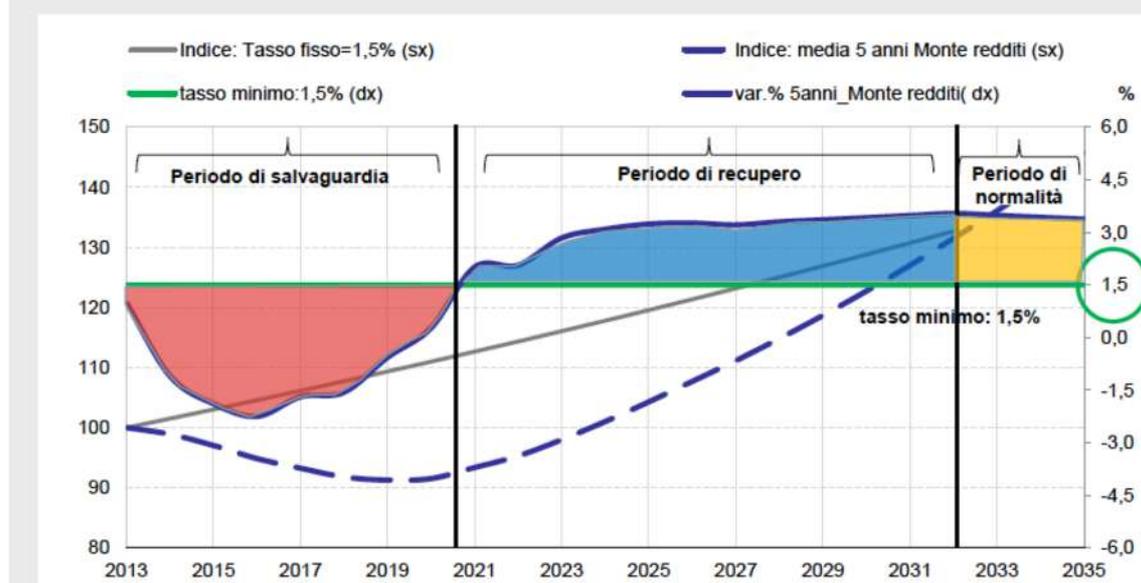
L'ultimo punto del precedente CND, non bocciato ma rinviato, è stato puntualmente e correttamente riproposto riaprendo la discussione generale.

Ottima l'idea di far precedere la discussione da una presentazione del Prof. Sergio Nisticò Università di Cassino che già ci aveva brillantemente intrattenuto nel febbraio 2012 (notizie 1/2012) nel luglio 2012 (notizie 4/2012) per il passaggio dal retributivo al contributivo.

Dopo 6 anni di esperienza circa il contributivo poco è cambiato, anche il pensionamento anticipato a 63 anni (63 e 3 mesi dal 2019, i 3 mesi in più sono a seguito dell'innalzamento della vita media) ha seguito il suo iter ed è stato talmente apprezzato che oggi la stragrande maggioranza dei pensionandi, complici i redditi da fame, opta per il pensionamento anticipato.

Le previsioni di Inarcassa erano sostanzialmente corrette ma questa corsa al pensionamento anticipato qualche piccolo scompensò lo ha creato, un po' come se quasi tutti i creditori di una banca appena arriva la scadenza volessero rientrare senza assolutamente reinvestire. La banca si troverebbe in enormi difficoltà (la previsione non è realistica, ma non si sa mai, vedasi cosa è successo in Grecia non tanti anni fa) Inarcassa invece ha difficoltà relative che nel lungo periodo spariranno e vi propongo solo un grafico fornito dal Professor Nisticò seguito da una foto di una slide (poco significativa) poi non fornita per non appesantire il discorso.

Un esempio sui dati INARCASSA



Non vi sto a spiegare tutto, ma se osservate il trapezio giallo sulla destra e considerate la piccola porzione di area gialla compresa tra la linea blu tratteggiata e la linea blu del trapezio che decresce col tempo rappresenta la perdita reale nel lungo periodo; tale area può essere ridotta a piacere intervenendo sul tasso fisso oggi scelto del 1,5%.

La perdita temporanea (anticipazione di cassa) è proporzionale all'area in rosso (prima del 2021 questa sofferenza di Inarcassa si esaurirà ferme restando le condizioni attuali) ed il recupero è proporzionale all'area in blu e nel 2033 si avrà il pari e patta a meno del triangolino giallo predetto. Se preferite sotto forma di grafico a colonne, non avendo la slide vi fornisco una foto circa il patrimonio (la perdita è il rettangolino tratteggiato (-1,6)).



Appuntamento dopo il prossimo CND ove il dibattito in tema di RGP continuerà, presumibilmente con un notiziario ai primi di dicembre. Alla prossima.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO

DELEGATO Inarcassa PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

Per i riferimenti ufficiali consultare il sito <http://www.Inarcassa.it/site/home.html>

Gli articoli precedenti sono (in ordine cronologico) all'indirizzo

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/Inarcassa/delegato.aspx>